

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

DEC/DSA/2004/01257 DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art.1, comma 1, della legge 28 febbraio 1992, n.220 che ha assoggettato a valutazione dell'impatto ambientale la realizzazione di condotte sottomarine per il trasporto di idrocarburi e sostanze pericolose ed i terminali marini per il carico e lo scarico di idrocarburi e sostanze pericolose;

VISTO l'art. 8 della legge 24 novembre 2000, n. 340 che, nella logica dell'approvvigionamento strategico dell'energia, prevede tra l'altro l'uso ed il riutilizzo di siti industriali e a tal fine definisce le procedure autorizzative semplificate dei progetti di rigassificazione di GNL in aree industriali;

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. 23 gennaio 2004 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

PRESO ATTO che:

- in data 01.08.02 la EDISON S.p.A. ha presentato al Ministero per le Attività Produttive istanza, ai sensi dell'art. 8 della legge 24.11.2000, n. 340, di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un rigassificatore di gas naturale liquefatto (GNL), con capacità di stoccaggio pari a 85.000 metri cubi, da localizzare in comune di Rosignano Marittima (LI) – all'interno dell'area Solvay; per garantire la funzionalità del detto rigassificatore era prevista la modifica dell'esistente pontile Solvada;
- il Ministero per le Attività Produttive, individuato dal sopra citato art. 8 della legge 24.11.2000, n. 340 quale amministrazione di riferimento per il procedimento autorizzativo, in data 29.04.2003 ha convocato la prima conferenza dei servizi;
- in detta conferenza dei servizi il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha evidenziato gli obblighi comunitari in materia di valutazione dell'impatto ambientale ed in

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

AR

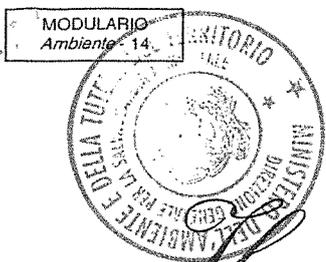
particolare per il caso in esame, comportando l'impianto di rigassificazione la realizzazione di modifiche sostanziali all'esistente terminale marino per l'attracco e lo scarico di navi gasiere, la necessità di assoggettare, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DPCM 10.08.1988, n. 377, tali modifiche alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui all'art. 6 della legge 08.07.1986, n. 349;

PRESO ATTO che a seguito delle risultanze della conferenza della prima conferenza dei servizi del 29.4.2003, nel corso della quale è stata chiarita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio la necessità di assoggettare a procedura di V.I.A. la realizzazione della modifica del terminale marino dedicato all'accosto delle navi metaniere, la EDISON S.p.A., aderendo alla richiesta avanzata dalla Regione Toscana, Provincia di Livorno e comune di Rosignano Marittima in sede della predetta conferenza dei servizi, con nota 25.06.04 (protocollata 7758/VIA del 04.07.03) ha espresso la propria disponibilità a richiedere la detta procedura di V.I.A. per l'intero "Progetto Rosignano" interessante l'area industriale di Rosignano;

PRESO ATTO che con nota in data 19.09.03 (protocollata al n. 10711/VIA del 19.09.03) la società Edison S.p.A., anche in rappresentanza della Solvay S.p.A., ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale riguardante il cosiddetto "Progetto Rosignano" consistente nella realizzazione di un terminale di stoccaggio e rigassificazione del GNL di capacità pari a 3 Miliardi Sm³/anno di gas naturale; adeguamento dell'esistente pontile Solvada con prolungamento di circa 430 m e realizzazione della piattaforma di ormeggio per l'attracco e lo scarico di navi metaniere di capacità fino a 140.000 m³; realizzazione di un terminale GNL con serbatoio a doppio contenimento da 160.000 m³ e relativa impiantistica; realizzazione di un metanodotto di collegamento alla rete di lunghezza pari a circa 6,5 km; dismissione dell'attuale impianto di etilene, con serbatoio di stoccaggio a singolo contenimento da 10.000 m³ e la realizzazione di un nuovo terminale di etilene con serbatoio a doppio contenimento di capacità pari a circa 20.000 m³ e relativa impiantistica. Le opere sono localizzate tutte in comune di Rosignano Marittima (LI) tranne 500 m del gasdotto che ricadono in Comune di Castellina Marittima (PI);

PRESO ATTO che la EDISON S.p.A. ha provveduto in data 26.09.03 alla pubblicazione sui quotidiani "La Repubblica" ed "Il Tirreno" dell'avviso al pubblico dell'avvenuto deposito della documentazione di rito presso i preposti uffici della Regione Toscana per l'eventuale consultazione e la presentazione di osservazioni da parte del pubblico;

VISTI i chiarimenti e le integrazioni richieste dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dalla Regione Toscana, trasmessi dal proponente con note in data 03.03.04 (protocollata al n. 5083 del 03.03.04); in data 12.05.04 (protocollate al n. 11789 del 17.05.04); in data 05.11.04 (protocollata al n. 13211 del 13.11.2003); in data 05.11.03 (protocollata al n. 13654 del 24.11.03); in data 24.06.05 (protocollata al n. 15199 del 28.06.04); in data 24.06.04 (protocollata al n. 15198 del 28.06.04);



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

VISTO il parere n. 625 formulato in data 07.10.04 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla EDISON S.p.A.;

VALUTATO sulla base del predetto parere n. 625 del 07.10.04 che:
il "Progetto Rosignano" essenzialmente comporterà la realizzazione delle opere di seguito riportate:

- prolungamento del pontile Solvada per 430 m, con formazione in testa della piattaforma di servizio per lo scarico del GNL;
- serbatoio GNL a doppio contenimento di capacità di invaso 160.000 m³;
- Condotta criogenica DN 36" del GNL di lunghezza 3700 m circa da piattaforma a serbatoio, completa di condotta criogenica di ricircolo da 6";
- sistema di rigassificazione con scambiatori ad acqua di mare, completo di gruppi pompe di rilancio di bassa e alta pressione, compressori di boil-off, rcondensatore, nonché di sistema di emergenza di rigassificazione a fiamma sommersa;
- metanodotto "DN 24" di collegamento alla linea SNAM Rete Gas Livorno-Piombino di sviluppo pari a 6500 m;
- nuovo serbatoio a doppio contenimento per etilene liquido da 20.000 m³ in sostituzione di quello esistente (a semplice contenimento da 10.000 m³) che viene smantellato;
- sistema di rigassificazione etilene con scambiatori ad acqua di mare completo di gruppo di pompe di rilancio bassa e alta pressione, compressori di boil-off, rcondensatore, gruppo frigorifero e sistema a fiamma sommersa per rigassificazione di emergenza;
- sistemi ausiliari (rete antincendio, ristrutturazione acqua di mare, rete azoto e aria compressa, rete acque industriale e potabile, impianti elettrici, di controllo e temperatura, ecc.);

riguardo al quadro di riferimento programmatico:

in base ai dati forniti dal proponente, l'impianto in valutazione risulta coerente con i seguenti strumenti normativi e pianificatori:

di livello nazionale:

- Leggi 9 e 10 del Gennaio 1991, concernenti la parziale liberalizzazione della produzione di energia elettrica (legge 9 gennaio 1991, n. 9) e la promozione del risparmio di energia e dell'impiego di fonti rinnovabili (legge 9 gennaio 1991, n. 10);
- Decreto Legislativo del Governo n. 112/1998, che delega alle Province la formulazione di interventi mirati al risparmio energetico;
- Legge Finanziaria 1999, che adotta la Carbon Tax in quanto favorisce l'utilizzo del GNL, in accordo con il documento di programmazione finanziaria 2002-2006;
- Legge 340/2000 art. 8 per la semplificazione dei procedimenti amministrativi;
- Legge 273/2000, che prevede misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza;
- Legge 433/2001 relativa alle infrastrutture strategiche e rilancio delle attività produttive;



- Decreto Legislativo del Governo n. 79 del 16/03/1999), concernente l'apertura del mercato interno dell'energia, tesa a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento e la protezione dell'ambiente;
- Decreto Legislativo del Governo n. 164 del 23/05/2000 di recepimento delle Direttive 91/296/CE e 98/30/CE, che stabiliscono norme comuni per il mercato europeo del gas naturale finalizzate alla realizzazione di un mercato concorrenziale europeo attraverso la creazione di singoli mercati nazionali liberi;
- Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile in attuazione dell'Agenda XXI, di cui alla delibera CIPE del dicembre 1993.

strumenti pianificatori regionali e locali:

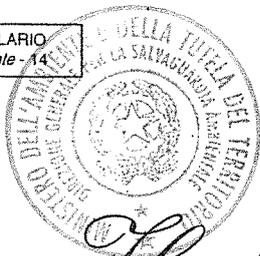
- Piano Energetico Regionale Toscana approvato con L.R. n° 45/1997, che prevede incrementi nei fabbisogni di gas della Regione pari a 0,6 Gm³/a destinati all'utilizzo in centrali di tipo cogenerativo, nonché alla riconversione delle centrali esistenti e di quelle programmate (vedi nuova centrale ROSEN da 400 Mwe);
- Legge Regionale 25/1998 della Toscana in attuazione del D.P.R. 22/1997;
- Piano Provinciale ATO4, approvato con delibera n. 158/2000;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del Bacino Regionale Toscana-Costa, adottato nel luglio 2001 in attuazione delle L. 267/1998 e L. 226/1999;
- Misure di Salvaguardia delle Risorse idriche della G.R. Toscana – giugno 1999;
- Piano Regionale di rilevamento qualità dell'aria di cui alla delibera G.R. 381/1999;
- Area a rischio di inquinamento atmosferico definita con delibera G.R. 553/1999.

è stata inoltre considerata la relazione dell'intervento in esame con le aree protette e le aree vincolate dai beni ambientali e culturali con riferimento a:

- Direttiva Habitat recepita con D.P.R. 357/1997;
- D.Lgs.vo 490/1999, relativo alle aree vincolate come beni culturali e ambientali;
- Delibera C.R.T. 47/1990, relativa all'uso della fascia costiera individuata dal P.T.C.P. di Livorno;
- Piano Regionale di Sviluppo 2001-2005 e Piano di Indirizzo Territoriale (gennaio 2000) della Regione Toscana;
- Il PTCP di Pisa approvato dal Consiglio Provinciale nell'ultima seduta del 1998;
- Piano di Sviluppo del Comparto Chimica e Petrochimica della Provincia di Livorno – dicembre 2000;
- Piano Strutturale (giugno 2002) e P.R.G. e relativa NTA (1993) del Comune di Rosignano;

riguardo al quadro di riferimento progettuale:

- la Legge 24 Novembre 2000, N° 340 “Disposizioni per la Delegificazione di Norme e la Semplificazione di Procedimenti Amministrativi” favorisce l'uso o il riutilizzo di siti industriali per l'installazione di rigassificatori di gas naturale, che vengono indicati come impianti destinati al miglioramento del quadro di approvvigionamento strategico dell'energia, della



Al Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

sicurezza e dell'affidabilità del sistema, nonché della flessibilità e della diversificazione dell'offerta;

- tra le aree industriali costiere presenti sul territorio nazionale, quella Solvay di Rosignano, presenta peculiarità assolutamente favorevoli per la localizzazione di un'opera quale quella in progetto;
- l'area risulta infatti inserita in una zona industriale e dispone di servizi e infrastrutture di qualità, nonché una consolidata esperienza nell'industria dei gas liquefatti e nella conduzione delle condotte criogeniche;
- è disponibile un'area a destinazione industriale, attualmente inutilizzata di estensione adeguata, destinata in parte all'ampliamento degli impianti già esistenti in loco, per la realizzazione dell'impianto di GNL e lo spostamento dell'esistente serbatoio dell'etilene;
- per lo scarico del GNL è disponibile il pontile Solvada, di proprietà della Solvay, che necessita solo di interventi di adeguamento (il pontile di circa 1,76 km di lunghezza deve essere allungato di circa 430 m), per consentire contemporaneamente la piena operatività sia delle operazioni di scarico dell'etilene sia di quelle del GNL, in quanto con il previsto prolungamento è raggiungibile la batimetria idonea per le operazioni di accosto e scarico di metaniere fino a 140.000 m³, senza interventi di dragaggio dei fondali;
- l'area individuata per l'attracco delle metaniere è caratterizzata, sulla base di una campagna trentennale di rilievo di dati meteomarini, da un periodo di inoperabilità annua estremamente ridotto (alcuni giorni);
- è disponibile una pista tubazioni di proprietà della Solvay, con sviluppo dal pontile al serbatoio a terra, che può essere utilizzata per la posa delle condotte di trasporto del GNL in quanto ha caratteristiche dimensionali idonee allo scopo;
- per la rigassificazione del GNL è utilizzata acqua di mare, che viene approvvigionata senza necessità di nuove opere di captazione, operando modesti interventi nelle infrastrutture presenti; la ristrutturazione della rete di prelievo e restituzione acqua di mare permette inoltre di eliminare l'attuale presa a servizio dell'esistente rigassificatore dell'etilene, riducendo di 1.000 m³/h il prelievo complessivo;
- l'impianto GNL è previsto per erogare tre miliardi di Nm³/a mentre il nuovo impianto etilene risulta a servizio dell'impianto di produzione di polietilene per una capacità di 190.000 t/a e riutilizza per il suo funzionamento le esistenti tubazioni criogeniche di collegamento piattaforma a mare /serbatoio, nonché le esistenti condotte per il trasferimento del gas dal terminale all'impianto di utilizzo (polimerizzazione);
- gli impianti per il GNL e per l'etilene sono localizzati in un'area di estensione pari a circa 13 ha di proprietà Solvay posta ad una distanza di circa 200 m verso nord da quella attualmente occupata dall'esistente serbatoio di etilene da 10.000 m³, che viene smantellato;
- i serbatoi dei due impianti di GNL e di etilene sono del tipo a doppio contenimento (involucro interno in acciaio ed esterno in cemento armato precompresso);
- l'area industriale, data la presenza di grandi utilizzatori di metano attuali e futuri (Solvay, centrale Rosen, futura centrale Electrabel, esistenti centrali di Livorno, ecc.), rappresenta un polo ad alto consumo energetico;

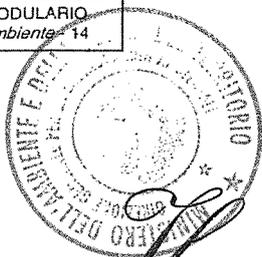
- è stato definito con SNAM il punto di confluenza dell'allacciante metanodotto con l'esistente linea Livorno - Piombino;
- il progetto risulta definito nelle sue parti significative e, tenuto conto della documentazione integrativa allo studio d'impatto ambientale, è caratterizzato dalle seguenti apparecchiature principali:

Apparecchiature terminale GNL		N° Unità
Bracci di scarico GNL (16")		3
Serbatoio GNL		1
Pompe di rilancio GNL (interno serbatoio)		2+1
Pompe di rilancio GNL alta pressione (esterno serbatoio)		2+1
Vaporizzatore ad acqua di mare		2
Vaporizzatore a fiamma sommersa		1
Compressore del gas di boil-off		2
Ricondensatore del gas di boil-off		1
Torcia		1
Pompe di ritorno acqua di mare		2+1

Serbatoio GNL	
Dato	Quantità
Capacità serbatoio	160.000 m ³
Dimensioni serbatoio	diametro: 96 m altezza totale: 40.5 m altezza cilindrica: 30 m altezza fuori terra 18 m
Profondità bacino di contenimento serbatoio	25 m

Apparecchiature impianto etilene		N° Unità
compressori bassa pressione nel circuito recupero etilene da boil-off		2
gruppi frigo per la condensazione dei vapori di etilene da boil-off		2
compressori del fluido frigorigeno per i gruppi frigo E 303/1-2		2
compressori alta pressione nel circuito recupero etilene da boil-off		2
Pompe bassa pressione immerse in RS		2+1
pompe alta pressione per etilene da RS verso evaporatori		2+1
vaporizzatori dell'etilene liquido ad acqua di mare		2

Serbatoio etilene	
Dato	Quantità
Capacità serbatoio	20.000 m ³
Dimensioni serbatoio	diametro esterno: 44 m (serbatoio attuale 25.5 m) diametro interno: 40 m altezza totale: 29.7 m (serbatoio attuale 29 m) altezza fuori terra 18 m (serbatoio attuale 26 m)
Profondità bacino di contenimento serbatoio	10 m



Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

- è stato definito il tracciato del metanodotto, di lunghezza pari 6500 m, scegliendo fra tre possibili alternative in modo da minimizzare i vincoli territoriali generati dalla posa interrata della condotta e in accordo con le indicazioni SNAM per quanto attiene alla sezione di allaccio con il tratto di metanodotto SNAM Livorno - Piombino;
- il proponente si impegna a effettuare interventi compensativi per 2 milioni di euro, partecipando alla realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fiume Fine, individuate dal progetto che allo scopo sarà predisposto dall'Autorità di Bacino Toscana-Costa, nonché si dichiara disponibile a compartecipare agli interventi di riforestazione delle aree collinari e alla realizzazione del Santuario dei Cetacei, rimandando la definizione esatta dell'entità del contributo economico per questi interventi agli incontri da effettuare con le competenti Autorità; inoltre il proponente si impegna a realizzare il "Progetto Azzurro" con interventi di rinaturalizzazione sulla fasce territoriale di contorno ai terminali per un importo che sarà definito quando i contenuti dello stesso progetto saranno stati compiutamente individuati con le autorità locali;

riguardo al quadro di riferimento ambientale:

Ambiente atmosferico:

- i dati sull'attuale qualità dell'aria nella zona di Rosignano Marittimo sono stati desunti dalle misure della rete di monitoraggio in funzione dal 1996 e costituita da tre stazioni fisse, che rilevano SO₂, NO_x, PM₁₀ e CO, mentre per i venti si è fatto riferimento agli studi anemometrici della Regione Toscana;

Suolo e sottosuolo:

- l'area di insediamento dei terminali viene caratterizzata sulla base di sondaggi geognostici di due campagne eseguite nel 1977 e nel 2003, rispettivamente di 9 e 13 sondaggi, mentre l'area del settore marino interessato dal prolungamento del pontile Solvada viene caratterizzata in base a campagna di 9 sondaggi e 11 prove penetrometriche eseguite nel 1974, cui si aggiungono le indagini in campo effettuate sullo stato della Posidonia Oceanica nell'ottobre 2002;

Ambiente idrico:

- con riferimento alle perimetrazioni del PAI, le esondazioni del fiume Fine interessano anche l'area dei due terminali classificata come area a pericolosità idraulica molto elevata; al riguardo è stato elaborato e consegnato (giugno 2004) all'Autorità di Bacino Toscana-Costa, in collaborazione con la Società ROSELECTRA S.p.A. uno studio per la sistemazione idraulica del fiume Fine, interessata alla realizzazione della nuova centrale a ciclo combinato da 400 MWe, localizzata nella stessa area industriale Solvay;
- per quanto attiene alle caratteristiche chimico fisiche delle acque sotterranee, studi recenti della Provincia di Livorno (1999) evidenziano la regressione del cuneo salino a seguito della messa fuori esercizio dei pozzi posti in vicinanza della costa;



- in merito alle acque superficiali del fiume Fine vengono utilizzati i dati di qualità della Provincia di Livorno rilevati con tre stazioni di misura, che evidenziano un progressivo, anche se non intenso, degrado procedendo da monte verso valle;

Ambiente costiero marino:

- l'evoluzione della linea di costa è stata analizzata sulla base degli studi della Provincia di Livorno relativi ai periodi 76 - 81 per il settore Punta Lillatro-Pietrabianca e 81 - 88 per il tratto Pietrabianca-Solvada, i quali evidenziano un bilancio sedimentario deficitario;
- l'analisi meteo marina condotta evidenzia il settore di traversia (172°-323°), le diverse lunghezze del fetch e come venti regnanti il Ponente e il Maestrale, mentre, dominanti sono il Libeccio e il Ponente; il "clima" ondoso viene caratterizzato attraverso l'onda significativa e la mareggiata tipo;

Ambiti naturali rilevanti:

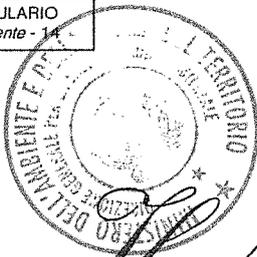
- nell'area sono presenti zone rilevanti sotto il profilo naturalistico e zoologico (Oasi Lipu di Santa Luce, Parco fluviale del fiume Cecina, Riserva Naturale Statale Tomboli di Cecina, ZPS Tomboli di Cecina, SIN Monte Pelato). Per la ZPS è stata redatta la relazione di incidenza che mette in evidenza come non significative le incidenze stesse, rilevando al contempo che l'unica interferenza è quella dovuta al tratto della pista di posa della esistente condotta criogenica dell'etilene, che ha peraltro larghezza tale da consentire la posa della nuova condotta criogenica GNL;
- per la Prateria di Posidonia Oceanica viene sviluppata una analisi di campo (ottobre 2002) su un'area rettangolare 500x 400 con fondali fra 10 e 18 m, posta a cavallo del prolungamento del pontile, che permette di delineare come non significativo il prolungamento del pontile stesso rispetto alla situazione in atto ;

Paesaggio:

- il sito di localizzazione dell'intervento si inserisce nell'ambito della fascia costiera antropizzata fra Vada e Rosignano Solvay caratterizzata da insediamenti industriali e dai pontili Solvada e Vittorio Veneto. L'elemento di carattere storico archeologico di maggiore importanza sono i rinvenimenti in località San Gaetano a nord di Vada, prossimi alla attuale area del serbatoio esistente per lo stoccaggio dell'etilene di cui si prevede lo smantellamento; la realizzazione dei nuovi serbatoi viene localizzata a una distanza di 200 m circa verso Nord, rispetto all'attuale serbatoio di etilene, cioè a maggiore distanza dalla zona archeologica;

Ambiente acustico e vibrazioni, radiazioni ionizzanti:

- la caratterizzazione dell'ambiente acustico anteoperam è stata effettuata con una campagna di rilievi di campo (luglio 2001) in corrispondenza di cinque stazioni individuate come possibili ricettori sensibili nella fascia territoriale circostante l'area dei due terminali; la caratterizzazione ha messo in evidenza che il rumore residuo non sempre rispetta i limiti della zonizzazione nel periodo diurno e notturno, in quanto le aree circostanti sono intensamente influenzate dal traffico veicolare della rete stradale (vecchia S.S. Aurelia) che le attraversa. Il rumore ambientale post-operam, simulato mediante modello matematico mette in evidenza che il contributo al rumore di fondo delle zone considerate come bersagli dovuto al funzionamento



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

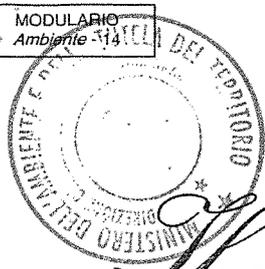
dei due terminali (tenuto conto dei presidi adottati), è insignificante nel periodo diurno e notturno e rimane pertanto inalterato il valore differenziale attuale.

- riguardo le vibrazioni non sono rilevabili interferenze ambientali significative e altrettanto dicasi per le radiazioni ionizzanti;

riguardo agli impatti sull'ambiente:

- gli impatti sulla componente atmosferica sono dovuti ai gas di combustione dei motori endotermici e alla generazione di polveri nelle operazioni di scavo e movimentazione materiali in fase di cantiere, alla emissione di prodotti di combustione nei momenti (infrequenti) di funzionamento della torcia e dei vaporizzatori a fiamma sommersa in fase di esercizio. Gli impatti potenziali risultano di lieve entità, reversibili e non significativi e/o trascurabili;
- gli impatti sull'ambiente idrico riguardano: la falda per la realizzazione parzialmente interrata dei serbatoi, i possibili rilasci delle macchine di cantiere, i fenomeni di risospensione dei sedimenti del fondale marino durante la realizzazione del prolungamento del pontile, i prelievi idrici per le necessità nelle fasi di cantiere di esercizio, lo scarico dei reflui di origine civile e di acque meteoriche in fase di cantiere e di esercizio, nonché gli scarichi a mare del traffico marittimo, il rilascio di metalli agli anodi sacrificali, il prelievo e restituzione delle acque di mare per gli impianti di GNL e dell'etilene. Le interferenze con la falda non risultano significative per le particolari modalità di realizzazione dei serbatoi GNL e etilene, mentre il circuito di prelievo e restituzione delle acque di mare per la rigassificazione viene integrato con quello dello stabilimento Solvay, determinando un minor prelievo di 1000 m³/h e la restituzione a mare delle acque utilizzate con una temperatura minore rispetto a quella attuale. I rimanenti impatti sono valutati reversibili, non significativi e/o trascurabili;
- il rischio di esondazione dell'area dei terminali da parte del fiume Fine verrà praticamente eliminato con l'attuazione della sistemazione idraulica prevista dallo studio presentato all'Autorità di Bacino Toscana-Costa dalla Solvay-Electrabel, per la cui realizzazione il proponente si impegna a erogare un contributo per 2 milioni di euro;
- gli impatti sul suolo e sottosuolo sono dovuti alla produzione dei rifiuti di cantiere, agli spillamenti dai macchinari, all'occupazione di suolo e del fondale marino da parte dei terminali e del prolungamento del pontile. L'entità dei possibili impatti è reversibile, non significativa e/o trascurabile. L'entità del fondale marino occupato dai pali del prolungamento del pontile è di circa 50 m che non ha influenza sul trasporto litoraneo;
- gli impatti sulla componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi dovuti alle fasi di costruzione e di esercizio per emissioni gassose e di polveri, per generazione di rumore da cantiere, per occupazione del fondale marino con riferimento a possibili danneggiamenti della Prateria Posidonia Oceanica, risultano tutti di lieve entità e trascurabili anche in relazione all'adozione delle misure di mitigazione proposte;
- gli impatti dovuti alla generazione di rumore sia in sede di cantiere che in fase di esercizio sono di tipo reversibile e trascurabile in quanto non incrementano il rumore di fondo già attualmente presente;

- l'impatto sul paesaggio risulta di modesta entità in fase di cantiere, peraltro di natura reversibile, che può essere ritenuto non significativo con l'adozione di appropriate mitigazioni; l'altezza fuori terra dei due serbatoi risulta pari a 18 m, rispetto agli attuali 28 m dell'esistente serbatoio di etilene, di cui si prevede lo smantellamento; con questa soluzione progettuale il profilo della costa percepito da mare risulta senz'altro decisamente migliorato; analoga ulteriore miglioria sotto il profilo paesaggistico viene introdotta con l'adozione (come previsto dalla prescrizione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) di un rilevato in terra inerbato e piantumato con sviluppo sull'intero perimetro dell'area di sedime dei due terminali, cui si aggiunge il "Progetto Azzurro" che va a interessare, con interventi di rinaturalizzazione e sistemazione a verde, una fascia territoriale di contorno all'intero perimetro dell'area di intervento con profondità variabili tra 200 e 500 m;
- la scelta dell'area in cui realizzare il terminale risponde ai criteri dell'art.8 della L.340/2000, mentre il nuovo serbatoio etilene, che va a sostituire quello esistente da smantellare con conseguente recupero dell'area, viene dislocato in un'area di proprietà Solvay confinante con quella del GNL (anch'essa di proprietà Solvay), come ipotizzato dall'art. 31 della NTA del PRG di Rosignano;
- l'aumento del traffico marittimo dovuto al terminale GNL è di circa 35 navi/anno con cisterne da 140.000 m³ (equivalenti a circa 65.000 ton) cui si aggiunge quello dei rimorchiatori (per le manovre di ormeggio del naviglio di servizio), e pertanto l'incremento risulta trascurabile rispetto ai traffici già in essere, dovuti principalmente al porto di Livorno (oltre 8500 arrivi e altrettante partenze), ai pescherecci e alle barche da diporto;
- la movimentazione dei sedimenti dai fondali durante la realizzazione del prolungamento del pontile di 430 m viene minimizzata per l'adozione di pali battuti e l'esclusione di operazioni di dragaggio;
- la struttura del pontile risulta praticamente trasparente al moto ondoso non determinando alcun effetto sui fenomeni di trasporto di fondo, in quanto il pontile viene realizzato in corrispondenza di batimetrie di 12-14 m, ove non avvengono fenomeni di frangimento che possano avere ripercussione sui fondali;
- va inoltre evidenziato che l'interazione con i fondali è dovuta ai soli pali, in quanto le condotte criogeniche vengono posate sulla mensola in carpenteria metallica che fiancheggia il pontile, essendo parte integrante dello stesso;
- il rischio ambientale, attribuibile al prolungamento del pontile in merito ai potenziali danni arrecabili alla Posidonia Oceanica, risulta non significativo alla luce della indagine di campo effettuata dal proponente sia nella zona di pertinenza del prolungamento (risultata di media-bassa densità relativa), sia nei pressi della struttura del pontile esistente, ove non si rilevano discontinuità di rilievo e/o diverse da quelle presenti nelle zone più distanti dallo stesso pontile a parità di batimetria;
- il ridotto prolungamento del pontile e il modesto incremento del traffico marino indotto dalle navi GNL non hanno praticamente influenza sull'area vasta destinata al Santuario dei Cetacei (interessato peraltro da transiti di oltre 30.000 navigli annui considerando i soli porti italiani



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

presenti nella zona); peraltro sulla compatibilità dell'opera proposta con il Santuario dei Cetacei si è espresso il Comitato di Pilotaggio nella riunione del 06.10.2004;

- lo stesso prolungamento inoltre produce modestissimi vincoli sull'uso dello specchio d'acqua antistante il prolungamento, in quanto è concretamente ipotizzabile che l'area interdotta occuperà una fascia di 200 m posta a cavallo del nuovo tratto di pontile, in analogia con quanto già fatto dalla Capitaneria di Livorno per il pontile esistente;
- risultano attendibili le stime effettuate nello studio di impatto ambientale in merito alla trascurabile entità e/o irrilevanza, nonché in molti casi (fase di cantiere) reversibilità degli effetti indotti sulle componenti ambientali dalle emissioni e dai possibili rilasci dei macchinari di cantiere e dai componenti dei terminali in fase di esercizio, nonché nei confronti dei fondali marini con particolare riferimento alla prateria di Posidonia Oceanica;

riguardo alle interferenze con zone di protezione speciale:

- ai sensi della direttiva delle Comunità Europee 92/93/CE e dell'art. 5 del DPR 08.09.97, n. 357, così come modificato dal DPR 12.03.03, n. 120, è stata effettuata la valutazione di incidenza relativamente al ZPS "Tomboli di Cecina" (IT5150003) che ha messo in evidenza che gli effetti determinati dalla realizzazione dei due impianti di GNL e dell'etilene e della condotta criogenica di GNL, la cui pista di posa è già esistente, sono non significativi e non incidono sugli habitat e sulle specie;

riguardo alle misure di mitigazione e compensazione ambientale:

- misure di mitigazione sono previste in fase di cantiere per il contenimento delle polveri, adottando la bagnatura delle gomme, l'uso di scivoli per lo scarico dei materiali, l'umidificazione dei terreni, la manutenzione frequente dei macchinari di cantiere per mantenere nei limiti di norma le emissioni ed evitare gli spandimenti di sostanze oleose;
- il conferimento a discarica dei materiali di risulta degli scavi viene minimizzato con il reimpiego degli stessi per la formazione dei rilevati perimetrali ai terminali;
- per il contenimento dei rumori in fase di cantiere è prevista l'adozione di limiti di velocità e il mantenimento in accensione dei mezzi solo quando effettivamente necessari;
- in fase esercizio il rilevato perimetrale e la quinta alberata prevista in sommità contribuiranno notevolmente a diminuire la propagazione dei rumori, unitamente alla prevista insonorizzazione dei gruppi compressori;
- per la salvaguardia della prateria di Poseidonia è prevista la ottimizzazione dei punti di ancoraggio dei mezzi, anche ricorrendo all'utilizzo dei pali del pontile esistente e adottando pali battuti per le opere di fondazione;
- sono previsti interventi di ripristino ambientale in tutte le aree di cantiere, previa effettuazione della pulizia del terreno a lavori ultimati. Le misure compensative, per la cui realizzazione è stata acquisita la partecipazione o l'impegno finanziario del proponente, risultano congrue con il valore dell'opera da realizzare ed efficaci negli obiettivi che prevedono di conseguire;
- fra le misure compensative può rientrare anche l'impegno assunto dal proponente, in sede di integrazioni allo studio di impatto ambientale, di realizzare i serbatoi GNL ed etilene con un

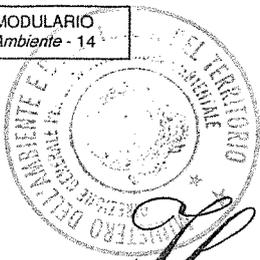
maggiore sprofondamento rispetto a quello originariamente previsto (-25 m per il serbatoio GNL e -10 m rispetto al piano campagna per quello etilene), con un consistente aumento dei costi di costruzione;

per quanto riguarda gli aspetti relativi alla sicurezza:

- la versione preliminare del piano di sicurezza, attualmente al vaglio della Commissione Tecnica Regionale (C.T.R.) competente, comprende l'analisi del rischio per le diverse componenti dei due terminali, prendendo anche in esame la interferenza fra l'accadimento di incidente nella piattaforma a mare dell'etilene e la contemporanea presenza di nave metaniera nel nuovo attracco del pontile Solvada; le osservazioni e/o prescrizioni formulate in merito al piano stesso da parte della C.T.R. dovranno essere scrupolosamente considerate e rispettate in sede di sviluppo del progetto esecutivo, e di costruzione, nonché in sede di esercizio da parte del proponente;
- a protezione delle due condotte criogeniche è stato previsto un tunnel di lunghezza 350 m in cemento armato in corrispondenza dell'abitato di Vada (Villaggi Fanfani e Pontile) dotato di doppia porta di accesso ogni 50 m, bacino di contenimento eventuali rilasci, sistema automatico di iniezione azoto per inertizzazione ambiente, sistema di ventilazione, valvole di intercettazione a monte e a valle del tunnel e sistemi di monitoraggio;
- la costruzione del metanodotto non pone particolari problemi ambientali, salvo quelli già in precedenza evidenziati per la fase di cantiere, e al tempo stesso minimizza gli ulteriori vincoli al territorio attraversato, in quanto si sviluppa per lunghi tratti in adiacenza ad altre condotte gas metano già presenti, mentre per gli attraversamenti del fiume Fine prevede l'uso della tecnica TOC (trivellazione orizzontale controllata) che permette di non interferire minimamente con il regime idraulico del fiume;
- l'area in cui è prevista la realizzazione dell'intervento è, ai sensi dei fenomeni sismici di cui all'ordinanza PCM 3274 del 20.03.03, classificata come zona 2 e pertanto la progettazione esecutiva dovrà essere sviluppata con riferimento alle norme tecniche relative a questa classe tenendo conto delle caratteristiche dei terreni del sito interessato; peraltro va rilevato che il rispetto della normativa antisismica nelle modalità progettuali e costruttive permette il superamento di eventuali criticità in termini di affidabilità;

PRESO ATTO che sono pervenute da parte del pubblico le osservazioni di seguito elencate, tutte considerate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale:

1. nota del 20.10.2003 (prot. n. 12267 del 24.10.2003) a firma di Saettini Donatella;
2. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12313 del 27.10.2003) a firma di Landi Brunella;
3. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12312 del 27.10.2003) a firma di Maesili Pierluigi;
4. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12311 del 27.10.2003) a firma di Catalano Roberto;
5. nota del 21.10.2003 (prot. n. 12310 del 27.10.2003) a firma di Campora Maddalena;



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

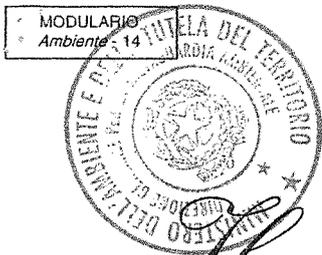
6. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12309 del 27.10.2003) a firma di Fiordaliso Francesco;
7. nota del 24.10.2003 (prot. n. 12319 del 27.10.2003) a firma di Barelli Bona;
8. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12318 del 27.10.2003) a firma di De Bianchi Nicoletta;
9. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12314 del 27.10.2003) a firma di Caravano Maria;
10. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12315 del 27.10.2003) a firma di Balzini Licia;
11. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12316 del 27.10.2003) a firma di Bellucci Michela;
12. nota del 21.10.2003 (prot. n. 12304 del 27.10.2003) a firma di Gabriella Cantini;
13. nota del 21.10.2003 (prot. n. 12303 del 27.10.2003) a firma di Fabrizio Ughi;
14. nota del 21.10.2003 (prot. n. 12305 del 27.10.2003) a firma di Claudia Ughi;
15. nota del 22.10.2003 (prot. n. 12306 del 27.10.2003) a firma di Nelli Alessandro;
16. nota del 22.10.2003 (prot. n. 12307 del 27.10.2003) a firma di Nelli Renato;
17. nota senza data (prot. al n. 12308 del 27.10.2003) a firma di Leonardo Casorio;
18. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12348 del 27.10.2003) a firma di Pellegrini Laura;
19. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12317 del 27.10.2003) a firma di Lorenzini Alessandro;
20. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12285 del 27.10.2003) a firma di Di Cesare Chiara;
21. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12329 del 27.10.2003) a firma di Pellegrini Laura;
22. nota del 19.10.2003 (prot. n. 12157 del 23.10.2003) a firma di Roland Minihold;
23. nota del 19.10.2003 (prot. n. 12182 del 23.10.2003) a firma di Sabrina Franceschi;
24. nota del 19.10.2003 (prot. n. 12183 del 23.10.2003) a firma di Arianna Conti.
25. nota del 17.10.2003 (prot. n. 12048 del 21.10.2003) a firma di Fiammetta Saggini;
26. nota del 17.10.2003 (prot. n. 12090 del 21.10.2003) a firma di Donata Tazzari;
27. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12844 del 5.11.2003) del Comune di Rosignano Marittima – Consiglio di Frazione di Vada;
28. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12709 del 4.11.2003) a firma di Maltinti Michele;
29. nota del 20.10.2003 (prot. n. 12569 del 30.10.2003) a firma di L. Rossi e G. Seingry;
30. nota del 30.10.2003 (prot. n. 12597 del 30.10.2003) Umberto Vannucci;
31. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12533 del 30.10.2003) a firma di A. Ciucchi e L. Cerri;
32. nota del 21.10.2003 (prot. n. 12526 del 30.10.2003) a firma di V. Ciucchi e M.G. Bonfiglioli;
33. nota del 21.10.2003 (prot. n. 12527 del 30.10.2003) (firma illeggibile);
34. nota del 22.10.2003 (prot. n. 12529 del 30.10.2003) a firma di Linda e Laura Cei;
35. nota del 21.10.2003 (prot. n. 12532 del 30.10.2003) a firma di C. Ciucchi e L. Cei;
36. nota (prot. n. 12528 del 30.10.2003) a firma di Monica Ciucchi ed altri;
37. nota del 21.10.2003 (prot. n. 12531 del 30.10.2003) a firma di M. Spighi e T. Trusendi;
38. nota (prot. n. 12530 del 30.10.2003) a firma di A. Ciucchi ed altri;
39. nota del 21.10.2003 (prot. n. 12547 del 30.10.2003) a firma di I. Recchioni;
40. nota del 22.10.2003 (prot. n. 12570 del 30.10.2003) a firma di Bertini Roberto con cui si trasmette l'opposizione a firma di 266 cittadini;
41. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12452 del 29.10.2003) a firma di L. Rugantino Picchi;
42. nota del 22.10.2003 (prot. n. 12454 del 29.10.2003) a firma di P. Bini;
43. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12470 del 29.10.2003) a firma Marco, Marabotti Alessio Giacobelli;

44. nota del 24.10.2003 (prot. n. 12450 del 29.10.2003) a firma di C. Di Cesare;
45. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12450 del 29.10.2003) a firma di M. Righi;
46. nota del 23.10.2003 (prot.n. 12376 del 28.10.2003) a firma Marco, Marabotti Alessio Giacobelli;
47. nota del 23.10.2003 (prot.n. 12375 del 28.10.2003) a firma Maurizio Marchi per Medicina Democratica;
48. nota del 22.10.2003 (prot.n. 12371 del 28.10.2003) a firma Manrico Nocchi;
49. nota del 22.10.2003 (prot. n. 12369 del 28.10.2003) a firma Davide Giovannelli;
50. nota del 22.10.2003 (prot. n. 12368 del 28.10.2003) a firma Marina Marcucci;
51. nota del 22.10.2003 (prot. n. 12374 del 28.10.2003) a firma Nocchi Gianni;
52. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12367 del 28.10.2003) a firma Meini Carla;
53. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12366 del 28.10.2003) a firma Valentini M. Giovanna;
54. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12372 del 28.10.2003) a firma Meini Carla;
55. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12370 del 28.10.2003) a firma Antonella Mannari;
56. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12351 del 28.10.2003) a firma Petitt Maria Pia;
57. nota del 23.10.2003 (prot. n. 12361 del 28.10.2003) a firma Salvatori Anna Maria;
58. nota del 24.10.2003 (prot. n. 12362 del 28.10.2003) a firma D. Pandozi;
59. nota del 24.10.2003 (prot. n. 12369 del 28.10.2003) (firma illeggibile);
60. nota del 22.10.2003 (prot. n. 12452 del 29.10.2003) a firma di P. Bini;
61. nota del 04.11.2003 (prot. n. 13203 del 13.11.2003) a firma di L. Lenzi;
62. nota del 04.11.2003 (prot. n. 13235 del 13.11.2003) a firma di R. Dottori;
63. nota del 04.12.2003 (prot.n. 14410 del 11.12.2003) del Comune di Rosignano Marittima (LI) – Servizio Pianificazione Territoriale;
64. nota del 30.06.2004 (prot. n. 16204 del 12.07.2004) del Comune di Rosignano Marittima (LI) – Servizio Pianificazione Territoriale;

VISTO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota n. ST/402/23146/2004 del 06.07.04 (protocollata al n. 15979 dell'08.07.04), di seguito integralmente riportata, ha espresso il proprio **parere favorevole con prescrizioni**:

“Con apposita istanza del 19/09/2003, ricevuta il 24/09/2003 ed acquisita agli atti con prot. n. ST/402/31572/2003 del 25/09/2003, la Società Edison S.p.A. – Milano, ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6, Legge 8 luglio 1986 n. 349 per il progetto preliminare relativo ad un terminale di ricevimento e rigassificazione di GNL (Gas Naturale liquefatto a pressione atmosferica e temperatura di 162 °C).

Nel merito, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e per il Patrimonio Artistico, Storico e Demoetnoantropologico di Pisa, con nota prot. n. 5281/BN del 29/10/2003 ha comunicato quanto segue:



Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

"...l'intervento proposto, essendo inserito in un sito antropizzato di carattere industriale, non ha sullo stato dei luoghi una incidenza tale da configurare un impoverimento dell'attuale quadro paesaggistico.

L'intervento, infatti, comporta soltanto una espansione organica dell'attuale impianto industriale con l'ampliamento di strutture esistenti e con la realizzazione di nuove opere in adiacenza a quelle già presenti nell'area industriale. Vale però la pena ricordare che l'estrema vicinanza delle opere progettate con centri abitati e di balneazione pone un serio problema di impatto ambientale, nel senso più generale del termine, che questo Ufficio non è in grado di valutare e che quindi rimanda al competente Ministero per l'Ambiente.

Relativamente agli aspetti paesaggistici e storici dell'intervento, questa Soprintendenza ritiene indispensabile però prescrivere quanto segue:

- *Che il nuovo metanodotto di collegamento venga realizzato a fianco del metanodotto esistente e che tutti e due i metanodotti vengano occultati da una siepe sempreverde;*
- *Che venga curata l'acquisizione del parere della Soprintendenza Archeologica di Firenze, in quanto l'intervento comporta opere di escavazione a mare che potrebbero compromettere eventuali testimonianze archeologiche e storiche;*
- *Che venga circoscritta con doppio filare di pini marittimi tutta l'area industriale e che vengano individuati quei siti che possono essere recuperati sotto il profilo ambientale prevedendo un rimboschimento dell'area industriale piantumando a dovuta distanza, consentita dalle disposizioni in vigore in materia di sicurezza, essenze arboree ed arbustive di dimensioni adeguate al fine di migliorare l'aspetto paesaggistico, attualmente di forte degrado".*

Successivamente con nota n. 2477/BN del 30/04/2004 la Soprintendenza di Pisa, nel ribadire l'assentibilità all'intervento già espresso con la nota di cui sopra, ha ritenuto integrare il precedente parere con le seguenti valutazioni:

"... si ritiene suggerire una soluzione progettuale tale di intervento sull'intero comparto che comporta una completa negazione visiva dei "serbatoi" in progetto, e quelli già realizzati che con la loro eccessiva altezza (variabile da 42,00 mt. a 17,80 mt.) verrebbe ad interagire negativamente nella godibilità di tutta l'area.

L'ubicazione degli stessi a nostro giudizio prossima alla linea di costa, e quindi ben lontano dall'area industriale della Solvay ormai già storicizzata sul territorio, necessita quindi di un'opera di schermatura che può essere apportata, oltre che dal previsto abbassamento del livello di quota degli stessi serbatoi anche da "rilevato" o "argine" di terreno che contengano nell'invaso i serbatoi medesimi assicurando nel contempo la messa in sicurezza da eventuali esondazioni cinquecentennali.

Resta inteso che le alberature previste sulla sommità, quali "cipressi" magari in doppio filare fungeranno da ulteriore schermatura totale dei serbatoi rendendo minimo l'impatto visivo di tale opera anche in considerazione del vicino centro abitato e di balneazione e delle valenze paesaggistico - ambientali della costa, precisando ulteriormente che detti "argini" potrebbero in qualche modo attenuare gli effetti di dispersione di inquinanti sia in atmosfera che a livello del suolo.



Si auspica che la Società proponente possa compartecipare con gli Enti Pubblici alla realizzazione di riforestazione del bacino del Fiume Fine almeno in prossimità dell'area di intervento, e per quanto riguarda il "pontile" nello specchio marino che questo non interferisca nell'ecosistema e nella realizzazione in itinere del Santuario dei Cetacei".

Inoltre la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana - Firenze, con nota prot. n. 12370 del 10 giugno 2004, 7727 del 04/04/2003, qui pervenuta in data 14/06/2004 ed acquisita agli atti con prot. n. ST/40221162 del 16/06/2004, ha comunicato quanto segue:

"...il progetto della Soc.tà Edison interessa un'area ad "alto rischio" archeologico. Qualora tale progetto fosse approvato, si ritiene indispensabile che i lavori previsti – sia in mare che sulla terraferma – siano preceduti e/o seguiti in corso d'opera con un accurato e costante controllo il loco per scongiurare ogni possibilità di danneggiamenti al patrimonio archeologico dello Stato. Tale controllo potrà essere eseguito da archeologi con prestazione libero – professionale, previa autorizzazione di questa Soprintendenza.

Ogni onere di spesa s'intende a carico della Società committente".

Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, ed in conformità del parere di competenza espresso dalle Soprintendenze sopracitate, ritiene di poter

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla predetta richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale della Società EDISON S.p.A. per la realizzazione delle opere descritte in oggetto con l'assoluto rispetto delle condizioni sopra richiamate ed espresse dalle succitate Soprintendenze.

In particolare si ritiene di sottoporre la validità del presente parere favorevole al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1. la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana - Firenze dovrà essere informata con congruo anticipo dell'inizio dei lavori, in particolare di quelli che prevedono qualsiasi tipo di scavo, al fine di consentire la visita ispettiva della Soprintendenza medesima;*
- 2. Che il nuovo metanodotto di collegamento venga realizzato a fianco del metanodotto esistente e che tutti e due i metanodotti vengano occultati da una siepe sempreverde;*
- 3. Che venga circoscritta con doppio filare di pini marittimi tutta l'area industriale e che vengano individuati quei siti che possono essere recuperati sotto il profilo ambientale prevedendo un rimboschimento dell'area industriale piantumando a dovuta distanza, consentita dalle disposizioni in vigore in materia di sicurezza, essenze arboree ed arbustive di dimensioni adeguate al fine di migliorare l'aspetto paesaggistico, attualmente di forte degrado";*
- 4. Che vengano tenuti in considerazione tutti i suggerimenti espressi dalla Soprintendenza di Pisa con la nota n. 2477 del 30/04/2004, circa la mitigazione dei serbatoi in progetto e quelli già realizzati"*

VISTA la delibera della Regione Toscana n. 702 del 20.07.04 con cui la Regione Toscana ha espresso, "ai sensi dell'art.6 della L. 349/86 e dell'art.21 della L.R. 79/98, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, **parere negativo**



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

sul Progetto presentato da Edison S.p.A. relativo alla realizzazione di un terminale di rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto, allungamento del pontile Solvada, realizzazione di un terminale etilene e opere connesse, nei Comuni di Rosignano Marittimo (LI) e Castellina Marittima (PI), in conformità al parere tecnico n. 51 espresso dal Nucleo VIA nella seduta del 6 luglio 2004, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale”;

Nel detto parere tecnico n. 51 del 6 luglio 2004 del Nucleo VIA della Regione, a sostegno del parere negativo, sono state evidenziate le seguenti considerazioni:

“in ordine all'intervento proposto, e in particolare relativamente alla scelta di situare l'impianto di stoccaggio e rigassificazione di GNL e opere connesse nell'area che attualmente ospita l'impianto di stoccaggio dell'etilene, con estensione, sia per l'aspetto quantitativo, sia per l'aspetto tipologico, delle attività industriali ivi presenti, emergono le seguenti valutazioni:

- *riguardo all'impatto visivo e paesaggistico, il Progetto prevede, tra le mitigazioni, il parziale interrimento dei serbatoi, con una residua altezza fuori terra di m 18, ed una ulteriore mitigazione dell'impatto attraverso la realizzazione di una duna opportunamente dimensionata il cui profilo sommitale sarebbe ulteriormente rialzato con vegetazione appropriata. Salva la necessità di verificare la fattibilità tecnica e le implicazioni ambientali di detto interrimento, non si ritiene tale soluzione accettabile, in quanto non garantisce la effettiva eliminazione della visibilità dei manufatti (sia dal mare che da terra) ed introduce oltretutto un elemento (la duna) estraneo all'ambiente ed al paesaggio interessati, caratterizzati semmai dalla presenza di dune mobili embrionali e di dune interne mediterranee. Nell'ipotesi di confermare la localizzazione dell'impianto, l'unica soluzione soddisfacente rispetto alle criticità evidenziata, sarebbe l'interrimento totale dei serbatoi. La possibilità di tale soluzione, considerando i problemi ingegneristici che già si pongono con l'interrimento parziale del serbatoio GNL a -25 m dal piano campagna, è tutta da verificare, anche in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali interessate (a tale proposito va considerato che anche l'attività di scavo necessaria per il parziale interrimento dei serbatoi, stante la vicinanza dell'area alla costa, pone problematiche geologico-ingegneristiche con rischio di danni irreversibili alla falda esistente);*
- *il nuovo impianto industriale GNL verrebbe ad occupare il territorio nella zona retrostante la Riserva Naturale Tomboli di Cecina (compresa nella ZPS 49 Tomboli di Cecina); tale circostanza - avuto riguardo alle caratteristiche tipologiche nonché rilevanti dimensioni dell'intervento in esame costituenti, tra l'altro, una significativa innovazione sullo stato esistente - comporterebbe la perdita di aree cuscinetto presenti nella zona medesima, quali habitat precursori della biodiversità. Tutto ciò senza ovviamente tener conto delle conseguenze ben più gravi dovute al verificarsi di eventuali incidenti.*
- *di notevole rilevanza risultano essere inoltre i problemi connessi alla coerenza dell'intervento con gli indirizzi e gli orientamenti della pianificazione urbanistica e territoriale quali risultano dagli atti della Regione, della Provincia di Livorno e del Comune di Rosignano Marittimo. La proposta di intervento insiste su quella parte di territorio regionale che il Piano di Indirizzo Territoriale definisce come Sistema Territoriale di Programma della Costa e dell'Arcipelago. Tra gli obiettivi generali riferiti a tale Sistema Territoriale rientra il consolidamento e lo sviluppo dell'assetto produttivo costiero ai fini del mantenimento dell'occupazione attraverso*

una politica territoriale che assicuri la promozione e il miglioramento della competitività dei sistemi di impresa, assicurandone la piena compatibilità con le peculiarità ambientali.

Rientra dunque nella strategia regionale il rafforzamento delle attività produttive già insediate sulla costa, ma si dovrà anche tener presente che tali attività non dovranno andare a ledere la vocazione turistica e naturalistica delle coste toscane.

Gli indirizzi di sviluppo territoriale provinciali espressi tramite P.T.C. sono volti a privilegiare in questa zona la protezione del territorio, del paesaggio e delle sue tradizioni per quegli ambiti sensibili come la sezione di costa in oggetto, non distante dalla Riserva Naturale Biogenetica Del Tombolo Di Cecina, caratterizzata dalla presenza di aree di interesse paesaggistico e scientifico e, verso l'interno, da un territorio di tipo agricolo.

La scelta del sito per la realizzazione dell'impianto GNL si pone in contrasto con i suddetti indirizzi di politica territoriale di Regione e Provincia, nella misura in cui non assicura la piena compatibilità con le peculiarità ambientali della costa, così come individuate dal PTC, e determina una minore attrattività dei luoghi.

Per quanto riguarda gli strumenti urbanistici comunali, secondo il PRG vigente, nell'area su cui insiste il progetto di intervento, "sono ammessi nuovi interventi per la realizzazione di stoccaggi di olefine".

Secondo il Piano Strutturale, la disciplina riguardante l'ambito oggetto di richiesta di intervento è quella definita dall'art.32 per l'"UTOE 2 della costa urbana e turistica", che, in riferimento agli "assetti territoriali, paesistici e ambientali", detta le seguenti norme:

Obiettivi strategici:

- innalzare gli standard di qualità del paesaggio urbano;*
- ridurre gli impatti insediativi, promuovere e sostenere politiche insediative ecologiche;*

Obiettivi specifici:

- riqualificare e valorizzare le aree industriali Solvay e del porto e incentivare la delocalizzazione;*
- mantenere corridoi ecologici fra Vada e Rosignano, anche per la tutela delle aree di pregio ambientale e di interesse naturale individuate dal quadro conoscitivo del presente Piano strutturale;*
- valorizzare i beni archeologici*

Azioni di trasformazione:

- riqualificare, valorizzare e delocalizzare le aree industriali.*
- In conclusione, atteso che gli indirizzi di sviluppo territoriale provinciali e comunali, espressi tramite P.T.C. e Piano Strutturale, sono volti a privilegiare in questa zona la protezione del territorio, del paesaggio e delle sue tradizioni per quegli ambiti sensibili come la sezione di costa in oggetto, il complesso degli interventi proposti si configura come un'estensione delle attività industriali, che non tiene conto delle politiche territoriali intraprese da Regione, Provincia e Comune, di razionalizzazione delle funzioni sul territorio.*
- per quanto riguarda gli aspetti socio-economici, come si rileva anche dagli atti di pianificazione sopra considerati, risulta nella sostanza un orientamento comune delle*



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

competenti Amministrazioni verso un progressivo avvicinamento tra gli indirizzi di sviluppo dell'area interessata dall'intervento in esame e quelli prevalenti sulla costa toscana, essenzialmente vocata allo sviluppo del turismo, a sua volta strettamente legato alla protezione e valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesaggistiche e culturali presenti.

- *Nell'ambito di tale orientamento, si delinea per il territorio di Rosignano Marittimo un quadro in cui il consolidamento delle attività produttive già insediate, che costituiscono una realtà economica estremamente significativa e irrinunciabile, dovrà confrontarsi con la necessità di non compromettere le potenzialità di sviluppo turistico.*
- *Una questione che, come per altri grandi progetti, assume notevole rilevanza e non può essere assolutamente trascurata, è quella concernente modalità e impatti della dismissione dell'impianto a fine utilizzazione, dismissione destinata ad avere una incidenza rilevante sul territorio interessato, considerata la natura e le caratteristiche dell'impianto. Il fatto che tale questione sia stata trattata in maniera del tutto insufficiente nello Studio di impatto, costituisce sicuramente un elemento di criticità aggiuntivo;*
- *si consideri altresì che le valutazioni sopra esposte in merito agli impatti sul paesaggio, sugli aspetti naturalistici, sull'assetto urbanistico, così come su tutta la problematica inerente gli aspetti socio-economici, prescindono da qualsiasi considerazione legata alle risultanze dell'istruttoria che il C.T.R. dovrà svolgere sugli aspetti relativi alla sicurezza, i cui esiti comunque determineranno un quadro di vincoli penalizzanti per ogni uso diverso da quello industriale, con un aggravamento della situazione dell'area."*

CONSIDERATO che il sopraccitato parere negativo espresso dalla Regione Toscana con delibera G.R. n° 702 del 27.07.2004 a seguito dell'esito dell'istruttoria del Nucleo VIA Regionale reso con documento n° 51 del 06.06.2004, non risulta, sulla base di quanto contenuto ed evidenziato nei pareri positivi con prescrizioni espressi dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale (n. 624 del 07.10.04) e dalla competente Direzione Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (nota n. ST/402/23146/2004 del 06.07.04), ostativo ai fini dell'emanazione di un giudizio favorevole di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986; in particolare:

- per quanto riguarda l'impatto visivo e paesaggistico il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nel rendere il proprio parere favorevole ha tra l'altro evidenziato che *"...l'intervento proposto, essendo inserito in un sito antropizzato di carattere industriale, non ha sullo stato dei luoghi una incidenza tale da configurare un impoverimento dell'attuale quadro paesaggistico"*. Per i residui impatti detto Ministero ha poi prescritto ulteriori interventi di mitigazione, oltre quelli già proposti dal proponente, consistenti nell'abbassamento della quota di imposta dei serbatoi e la realizzazione di una duna opportunamente piantumata già valutati dalla Regione Toscana. Detti ulteriori interventi di mitigazione comprendono la messa in opera di "rilevato" o "argine" di terreno che delimita l'area dei serbatoi e la realizzazione in sommità di schermature arboree. In tal modo è stato ritenuto *"minimo l'impatto visivo di tale opera anche in considerazione del vicino centro abitato e di balneazione e delle valenze paesaggistiche - ambientali della costa"*;

- come evidenziato nel parere espresso dalla Commissione VIA dal nuovo progetto potrà inoltre derivare per l'area un generale miglioramento sotto il profilo paesaggistico in relazione all'ipotesi di realizzare con il cosiddetto "Progetto Azzurro", predisposto dal proponente, la rinaturalizzazione, per una profondità variabile da 200 a 400 m, della fascia di territorio perimetrale all'area dei due impianti; a questa si aggiungerà, secondo le prescrizioni della stessa Commissione, anche la rinaturalizzazione dell'area attualmente occupata dal serbatoio di etilene, di cui è previsto lo smantellamento;
- in merito alle interferenze con la ZPS "*Tomboli di Cecina*" (IT5150003), valutate nell'ambito del procedimento VIA sulla base della "valutazione di incidenza" di cui alla direttiva delle Comunità Europee 92/93/CE e dell'art. 5 del DPR 08.09.97, n. 357, così come modificato dal DPR 12.03.03, n. 120, come evidenziato nel parere della Commissione VIA, non sono emersi effetti determinati sugli habitat e sulle specie derivanti dalla realizzazione dei predetti impianti e della condotta criogenica di GNL, la cui pista di posa è peraltro già esistente;
- per quanto riguarda la coerenza dell'intervento con gli indirizzi e gli orientamenti della pianificazione urbanistica e territoriale, si evidenzia in linea generale che ai sensi dell'art. 3 del DPCM 27.12.1988 la relazione dell'intervento medesimo con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale costituiscono parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale, ma "*è comunque escluso che il giudizio di compatibilità ambientale abbia ad oggetto i contenuti dei suddetti atti di pianificazione e programmazione, nonché la conformità dell'opera ai medesimi*". Peraltro il parere della Commissione VIA ha tenuto conto della relazione dell'intervento con gli strumenti di pianificazione e programmazione non rilevando motivi di incompatibilità;
- per quanto riguarda gli aspetti relativi alla sicurezza, sulla quale in ogni caso valgono le valutazioni conclusive e le conseguenti prescrizioni del C.T.R. Regionale in sede di rilascio del NOF, come evidenziato nel parere reso dalla Commissione VIA, il progetto, nel suo insieme, determina, rispetto alla situazione attuale, un maggiore livello di sicurezza in quanto:
 - il nuovo serbatoio etilene è del tipo a doppio contenimento (a differenza di quello esistente a semplice contenimento), con conseguente drastica diminuzione della probabilità di incidente rilevante dovuto agli effetti combinati di incendio ed esplosione;
 - il nuovo serbatoio di GNL è anch'esso previsto con tecnologia a doppio contenimento caratterizzata da probabilità di accadimenti incidentali praticamente nulli;
 - la realizzazione del tunnel in atmosfera di azoto, dello sviluppo di 350 m, per il contenimento delle condotte criogeniche dell'etilene e del GNL, in corrispondenza dell'attraversamento delle aree dei Villaggi Pontile e Fanfani, determina anch'esso una drastica riduzione del rischio di incidente rilevante in corrispondenza di un tratto critico presente nella situazione attuale;

PRESO ATTO che:

- la Regione Toscana considerate le istanze presentate per la realizzazione di rigassificatori di GNL interessanti il proprio territorio, in particolare localizzate l'una al largo delle coste di Livorno (terminale offshore proposto dalla OLT) e l'altro nell'area industriale di Rosignano



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

(PI), ha ritenuto di procedere ad una preventiva valutazione integrata dei due interventi;

- con decisione n. 28 del 20.07.04 la Giunta Regionale ha condiviso le conclusioni della detta valutazione integrata che per quanto riguarda il rigassificatore GNL presentato dalla EDISON S.p.A. *"(...) esaminati i punti di forza e le criticità emerse, la valutazione integrata degli aspetti di livello strategico del "Progetto Rosignano" presentato dalla EDISON ha messo in evidenza molti aspetti di criticità, che destano perplessità sulla complessiva adeguatezza del progetto stesso nella sua attuale configurazione e localizzazione, in analogia con quanto riscontrato anche nell'analisi delle valutazioni adottate al riguardo dagli enti locali interessati; le analisi e le considerazioni svolte portano a suggerire un orientamento complessivamente non favorevole alla realizzazione del "Progetto Rosignano" presentato da EDISON nella sua attuale configurazione e localizzazione; le criticità emerse consiglierebbero una sostanziale revisione del progetto per renderlo compatibile con gli obiettivi regionali e locali legati al territorio, all'ambiente, all'equilibrio nello sfruttamento delle risorse e soprattutto alla sicurezza della popolazione."*

VISTI:

- la nota n. DPN/3D/2003/4088 del 07.11.04 (protocollata al n. 12998/VIA del 10.11.03) con cui la Direzione per la Protezione della Natura ha evidenziato che *"a seguito di una valutazione degli elementi contenuti nella documentazione pervenuta, preso atto delle cautele per la realizzazione dell'opera indicate nella "Indagine sulla prateria Posidonia oceanica dell'area del pontile Solvada" eseguite dalla società Econ s.r.l., facente parte della documentazione pervenuta, si ritiene di non dover evidenziare ulteriori situazioni di particolare sensibilità in merito alla interazione del progetto in oggetto con l'ambiente marino"*;
- il verbale in data 06.10.04 del Comitato di Pilotaggio del Santuario dei mammiferi marini nel Mediterraneo in merito al Terminale GNL di Rosignano Solvay, delle cui raccomandazioni contenute in detto verbale si è tenuto adeguatamente conto nella formulazione delle prescrizioni di cui al presente decreto;
- il piano preliminare di sicurezza e la richiesta del NOF, trasmesso alla competente C.T.R. della Regione Toscana, ed inoltrato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota in data 24.06.2004 (protocollata al n. 15199 del 28.06.04) che mostra mediante simulazioni che i serbatoi non sono coinvolti in eventi in grado di danneggiare la loro integrità, mentre incidenti nella zona di scarico GNL non sono in grado di causare danno a quella di scarico della nave etileniera e viceversa, il piano di sicurezza contiene le elaborazioni richieste dal D.M. 9 maggio 2001 relative alla valutazione della compatibilità del territorio circostante con il terminale, costituito dai serbatoi di GNL e etilene e relative apparecchiature di rigassificazione, nonché condotte criogeniche di alimentazione degli stessi serbatoi;
- lo studio per la regimazione idraulica del fiume Fine trasmesso con nota in data 24.06.04 (protocollata al n. 15198 del 28.06.04), che prevede la realizzazione delle opere individuate come necessarie con relativa quantificazione dei costi previsti;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

Parere favorevole alla compatibilità ambientale del "Progetto Rosignano" consistente nella realizzazione di un terminale di stoccaggio e rigassificazione del GNL di capacità pari a 3 Miliardi Sm^3 /anno di gas naturale; adeguamento dell'esistente pontile Solvada con prolungamento di circa 430 m e realizzazione della piattaforma di ormeggio per l'attracco e lo scarico di navi metaniere di capacità fino a 140.000 m^3 ; realizzazione di un terminale GNL con serbatoio a doppio contenimento da 160.000 m^3 e relativa impiantistica; realizzazione di un metanodotto di collegamento alla rete nazionale di lunghezza pari a circa 6,5 km; dismissione dell'attuale impianto di etilene, con serbatoio di stoccaggio a singolo contenimento e la realizzazione di un nuovo impianto di etilene con serbatoio a doppio contenimento di capacità pari a circa 20.000 m^3 e relativa impiantistica realizzazione di un metanodotto di lunghezza pari a 6.500 m, interessante i comuni di Rosignano Marittima (LI) e Castellina Marittima (PI), subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. la capacità nominale annua di produzione GNL del terminale sarà pari a 3 miliardi di Sm^3 ;
2. nella realizzazione del prolungamento del pontile Solvada dovranno essere prese le più appropriate precauzioni per salvaguardare la prateria di Posidonia Oceanica sulla base delle indicazioni che saranno fornite dall'ICRAM, evitando in ogni caso tassativamente le operazioni di dragaggio;
3. in accordo con le conoscenze più aggiornate nel campo della salvaguardia della Posidonia Oceanica, il proponente dovrà condurre, secondo modalità definite dall'ICRAM, un programma di reimpianto e monitoraggio di esemplari di Posidonia in numero almeno uguale a quello degli esemplari eventualmente espianati nel corso dei lavori per la realizzazione del prolungamento del pontile Solvada; detto programma una volta definito dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
4. nella realizzazione del tunnel di contenimento (sviluppo 350 m) delle condotte criogeniche, in corrispondenza dei villaggi Pontile e Fanfani, dovranno essere realizzate barriere mobili antirumore e adottati gli accorgimenti più adeguati per contenere la emissione di polveri e gas esausti; il tunnel dovrà inoltre essere dotato delle doppie porte di accesso, del sistema di ventilazione e di messa in sicurezza mediante creazione di atmosfera inerte con azoto, nonché di tutti i necessari sistemi di monitoraggio e di allarme. I progetti, una volta definiti, dovranno essere sottoposti a verifica da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

5. tutti gli interventi di mitigazione indicati nel quadro progettuale e in quello ambientale dello studio d'impatto ambientale dovranno trovare puntuale applicazione nella fase di cantiere e in quella di esercizio (insonorizzazione compressori, bagnatura dei terreni, lavaggio ruote automezzi, adozione di scivoli per lo scarico di materiali sfusi, riduzione velocità di transito delle vetture e mezzi nell'area di cantiere, frequenti manutenzioni dei mezzi per il controllo della qualità dei gas di combustione, ecc.); analogamente dovranno avere concreta e rigorosa attuazione le operazioni di ripristino delle aree di cantiere dei terminali e di quelle interessate dai tracciati delle condotte criogeniche e del metano gassoso, provvedendo alla ripiantumazione e rinaturalizzazione delle stesse aree, con particolare attenzione alle zone spondali dei corpi idrici superficiali principali e secondari, nonché degli attraversamenti stradali e autostradali. I progetti relativi alle predette operazioni di ripristino dovranno essere trasmessi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
6. dovranno trovare concreta e scrupolosa attuazione in fase di sviluppo del progetto costruttivo e in fase di esercizio tutte le prescrizioni che verranno formulate dalla Comitato Tecnico Regionale in merito al piano di sicurezza e che riguarderanno i due impianti, le reciproche interferenze, il prolungamento del pontile e la reciprocità degli effetti fra le due piattaforme di attracco, nonché il traffico marittimo;
7. la costruzione del terminale dovrà essere avviata solo quando le opere di regimazione idraulica del fiume Fine saranno già in avanzato stato di attuazione e comunque secondo modalità indicate da ARPA Toscana e dall'Autorità di Bacino Toscana - Costa; la messa in esercizio potrà avvenire solo quando la competente Autorità di Bacino Toscana-Costa avrà sancito per l'area di intervento il superamento dell'attuale condizione di rischio idraulico, rendendola quindi compatibile con l'esercizio dello stesso terminale;
8. per le misure di compensazione il proponente concorderà, con l'Autorità di Bacino Toscana - Costa le modalità operative al fine di mettere a disposizione quanto necessario in termini di risorse finanziarie per la realizzazione delle opere di regimazione idraulica del fiume Fine occorrenti alla rimozione della condizione di rischio idraulico dell'area oggetto di intervento, in raccordo con le misure compensative previste a carico della società Roselectra relative alla realizzazione in area Solvay della nuova centrale a ciclo combinato da 400 Mwe. Analogamente il proponente concorderà con la Regione Toscana e gli Enti locali interessati l'entità del contributo per la realizzazione degli interventi di riforestazione dell'alta valle del Fine, nonché per la realizzazione delle iniziative a sostegno del Santuario dei Cetacei. Il proponente infine concorderà con gli enti competenti e in particolare con il Comune di Rosignano i contenuti definitivi del "Progetto Azzurro", individuando gli interventi di rinaturalizzazione e infrastrutturazione ed assumendone gli oneri di attuazione. L'intervento complessivo dovrà interessare tutte le aree indicate nello studio d'impatto ambientale ivi compresa l'area occupata dall'attuale serbatoio etilene (da smantellare) posta in vicinanza della zona archeologica, e ciò al fine di creare una adeguata area-cuscinetto con la stessa zona archeologica, di estensione pari alla metà dell'area attualmente occupata dall'esistente serbatoio di etilene;

9. il proponente dovrà predisporre, su indicazione dell'ICRAM e quindi attuare, con onere a proprio carico, un programma di monitoraggio da estendere alla durata in vita degli impianti in questione, che preveda:
 - il rilevamento, con cadenza annuale, della concentrazione dei metalli pesanti in corrispondenza delle zone a mare del pontile ove sono installati gli anodi sacrificali, nonché eventuali contaminanti organici negli organismi fissi insediati sulle strutture immerse, con analisi di biomarkers;
 - Il rilevamento del passaggio di cetacei e tartarughe marine a vista dalla piattaforma di scarico GNL;
 - la messa a disposizione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dell'ICRAM e dell'ARPA Toscana, dei dati raccolti nelle campagne di misura;
10. il proponente dovrà predisporre, in accordo con ARPAT e quindi attuare, con onere a proprio carico, un programma di monitoraggio da estendere alla durata in vita degli impianti che preveda:
 - il rilevamento, all'interno dell'area e sul perimetro della stessa, della concentrazione di CO, NOx e PM₁₀ in corrispondenza dei periodi di funzionamento delle torce e dei vaporizzatori a fiamma sommersa;
 - il rilevamento con cadenza almeno semestrale del rumore in corrispondenza degli obiettivi sensibili che concorderà con ARPAT, anche tenendo conto degli effetti conseguiti con i possibili interventi di bonifica acustica sulle infrastrutture di trasporto poste al di fuori dell'area di intervento;
 - il rilevamento delle caratteristiche chimico fisiche delle acque di mare in corrispondenza della sezione di restituzione;
 - la messa a disposizione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dell'ARPA Toscana dei dati raccolti nelle campagne di misura;
11. in sede di progetto esecutivo dei due impianti di GNL ed Etilene dovrà essere elaborato uno studio di approfondimento finalizzato all'adozione delle migliori soluzioni tecniche per il risparmio ed il recupero energetico nel processo e nella utilizzazione delle due sorgenti fredde; l'utilizzazione delle sorgenti fredde dovrà peraltro impedire che la restituzione dell'acqua di mare, dopo l'uso delle stesse da parte dello stabilimento Solvay, avvenga a temperatura significativamente inferiore a quella attualmente prescritta. Il predetto studio dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per le conseguenti verifiche;
12. il progetto esecutivo sarà completato da uno specifico studio di rischio sismico dell'area che individuerà puntualmente le caratteristiche costruttive da adottare e poi attuare in fase di realizzazione, per una piena rispondenza alle disposizioni dettate, in accordo con la classificazione del territorio, ai sensi dall'ordinanza PCM 3274 del 20.03.2003;
13. prima dell'entrata in esercizio dei due impianti di GNL ed Etilene, il proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, al Ministero per i Beni le Attività Culturali ed alla Regione Toscana un piano di massima relativo alla futura dismissione dei predetti impianti, nel quale siano indicati gli interventi da attuarsi per il



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

ripristino ambientale dei fondali marini interessati dalle fondazioni del pontile, dei tracciati delle condotte criogeniche a terra (con particolare riferimento al tratto di sviluppo all'interno del ZPS "Tomboli di Cecina"), delle due aree di insediamento dei terminali di rigassificazione e del tracciato del metanodotto di collegamento alla linea SNAM rete Livorno-Piombino, nonché precisare gli strumenti finanziari e i mezzi con i quali realizzare gli interventi. Il piano esecutivo della dismissione dovrà essere elaborato 3 anni prima della cessazione definitiva delle attività dei terminali e la sua esecuzione dovrà essere a completo carico del proponente;

14. in fase di messa in opera del metanodotto di collegamento alla linea SNAM rete Livorno-Piombino dovranno essere adottate le misure più idonee per ridurre la produzione e la propagazione di polveri, quali, indicativamente ma non esclusivamente:
 - bagnatura delle piste di servizio non pavimentate;
 - lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dal cantiere, dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali;
 - bagnatura del materiale trasportato dagli autocarri e copertura con teloni del cassone di contenimento;
 - pulizia delle strade pubbliche utilizzate con la frequenza e le modalità che si renderanno necessari;
 - le bagnature non devono provocare fenomeni di inquinamento delle acque superficiali, dovuti a dispersione o dilavamento incontrollati;
15. in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua per la realizzazione del metanodotto di collegamento alla linea SNAM Livorno-Piombino ci si dovrà attenere scrupolosamente alle seguenti disposizioni:
 - l'ampiezza della fascia di lavoro dovrà essere limitata a quella strettamente necessaria alle esigenze di cantiere;
 - gli scavi e i lavori di posa della condotta dovranno essere eseguiti nei periodi di magra e comunque non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque né mettere a rischio la solidità degli argini e/o delle sponde;
 - la configurazione originale dell'alveo dovrà essere ripristinata nella situazione ante-operam, fatti salvi gli eventuali interventi di difesa idraulica concordati con le Autorità Competenti;
 - i lavori dovranno essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna ittica;
16. nella progettazione esecutiva dell'opera e nella sua successiva realizzazione dovranno essere attuate tutte le prescrizioni indicate dal Comitato di Pilotaggio nella riunione del 06.10.2004, che di seguito si riportano:
 - durante la fase di cantiere, a cura e spese del proponente, verranno dotate idonee misure di mitigazione del rumore subacqueo prodotto dalla infissione dei pali; dette misure dovranno circoscrivere la propagazione del rumore subacqueo entro un'area avente come raggio massimo 100 m intorno al palo che viene battuto al fine di ridurre l'intensità sonora a un livello non nocivo per la popolazione dei cetacei;



**DIREZIONE GENERALE
PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE**

La presente copia fotostatica composta di
n° 13 fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 15/12/2004

- durante la fase di cantiere dovranno essere costantemente monitorate, a cura e spese del proponente, i valori di emissione sonora in un'area di raggio compreso fra i 100 e 500 m dal palo; la banda di frequenza sonora da monitorare dovrà risultare compatibile con quella a cui si trova il picco di energia del rumore prodotto dalla battitura del palo; il monitoraggio riguarderà inoltre il rilevamento di eventuali eventi anomali riguardanti le popolazioni animali;
- l'impatto meccanico derivante dall'ancoraggio delle navi impegnate nei lavori dovrà essere evitato adottando ormeggio su corpi morti, opportunamente posizionati previa indagine visiva da parte di operatori subacquei nelle radure meno critiche.

La verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al presente punto 16 sarà svolta dal Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio;

17. il proponente dovrà altresì ottemperare alle prescrizioni contenute nel parere espresso dal Ministero dei Beni Ambientali e Culturali di cui alla nota n. ST/402/23146/2004 del 06.07.2004, integralmente riportato nelle premesse;
18. ove non diversamente ed espressamente specificato, la verifica di ottemperanza alle prescrizioni sopra riportate è da intendersi a cura della Regione Toscana;

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla EDISON S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al Ministero per le Attività Produttive, alla Regione Toscana, alla Provincia di Livorno, alla Provincia di Pisa, al Comune di Rosignano Marittima, al Comune di Castellina Marittima, all'Autorità di Bacino Toscana - Costa, all'ARPA Toscana, all'ICRAM.

Roma, li

15 DIC. 2004

**IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO**

**IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITA'
CULTURALI**